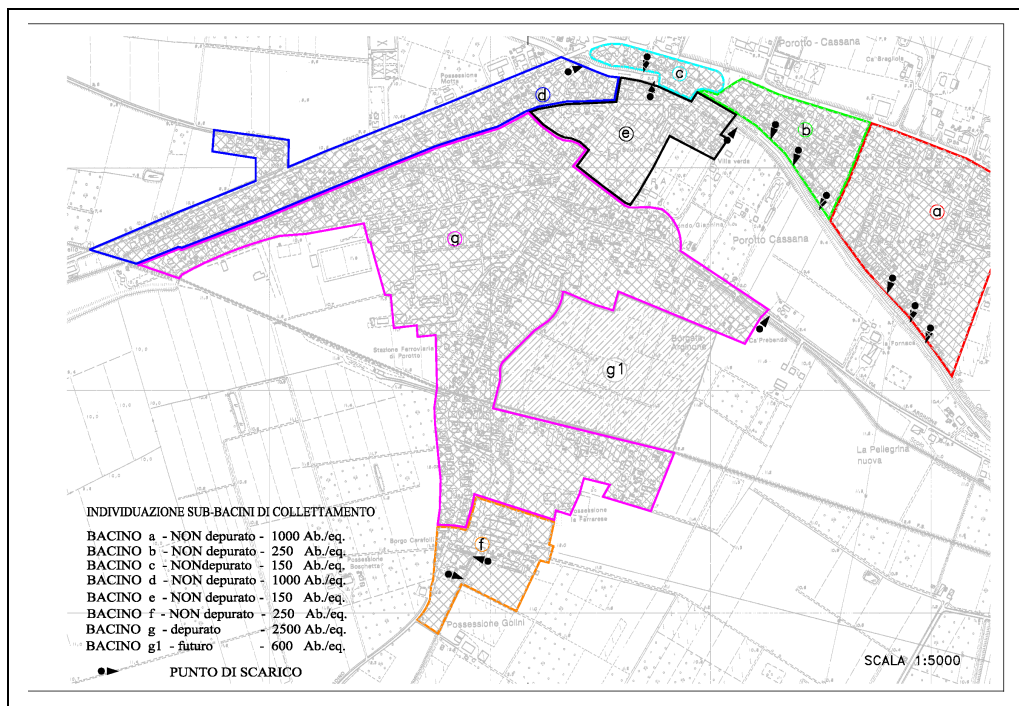


**IL NUOVO SISTEMA FOGNARIO DI POROTTO E CASSANA**

L'11 novembre il Sindaco Tiziano Tagliani e il Presidente del Comitato Territoriale di Hera Paolo Pastorello, hanno inaugurato un nuovo sistema fognario che servirà le frazioni di Porotto e Cassana. La realizzazione, portata a termine da Hera con un investimento di circa 1,7 milioni di euro, permetterà di aumentare e migliorare la capacità di trattamento dei reflui di oltre 4mila abitanti, contribuendo, tra le altre cose, ad un miglioramento dell'ambiente. All'inaugurazione sono anche intervenuti l'Assessore Aldo Modonesi, il Presidente del Consiglio Comunale Francesco Colaiacovo e la Presidente della Circoscrizione 3 Paola Boldrini.

Lo scorso 27 agosto, Hera ha completato i lavori per la realizzazione di una nuova rete di fognatura per l'eliminazione degli scarichi non depurati nell'abitato di Porotto. La precedente rete di collettamento delle acque reflue dell'abitato di Porotto-Cassana, constava di un sistema di condotte a gravità e di impianti di sollevamento che avevano come ricettori finali i due canali transitanti all'interno del paese, denominati rispettivamente *Scolo Consorziale Ladino* e *Canale di Cento o Portello*, entrambi in demanio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

La zona centrale e la parte sud del centro abitato, gravitava sul bacino che fa capo allo *Scolo Ladino* ed era interamente collettata. Tale area conferiva i reflui al depuratore esistente sito sulla via Arginone. La zona nord est e nord ovest dell'abitato fa capo con i propri bacini scolanti al *Canale di Cento* e recapita con tutti i rami di fognatura direttamente in tale corso d'acqua.



Individuazione bacini di collettamento oggetto di intervento

Il lavoro realizzato pertanto ha avuto lo scopo di "intercettare" questi ultimi condotti fognari e quelli provenienti dall'esistente depuratore di via Arginone e trasferirli alla rete di Ferrara. Gli interventi realizzati sono essenzialmente riassumibili in:

- derivazione delle acque nere presenti nello scolo consorziale "Abbazia", confluenti nel *Canale di Cento* attraverso un collettore fognario tombato in c.a.v.: all'estremità di tale condotta è stato realizzato un pozzetto sfioratore che permette il conferimento dei reflui, attraverso una condotta in acciaio inox posata in sub-alveo, ad un impianto di sollevamento (S1) di nuova costruzione ubicato sulla sponda nord del *Canale di Cento*. Tale impianto costituisce il punto iniziale della nuova dorsale fognaria oggetto dell'intervento;
- realizzazione di una nuova condotta fognaria che, dal citato impianto

di sollevamento S1, convoglia, correndo parallela sull'argine sinistro del *Canale di Cento*, i liquami ad una nuova stazione di sollevamento (S3), realizzata nell'area nord est dell'abitato a Cassana. Tale condotta è costituita da un primo tratto "in pressione" (condotta 1), che attraversa la zona intensamente urbanizzata posta nell'interno di via X Martiri, dove il *Canale di Cento* scorre tombato.

Ove questi ritorna a scorrere in alveo si realizza un ulteriore impianto di sollevamento (S2).

Di qui si posa un secondo tratto in pressione (condotta 2) - sempre sull'argine sinistro del canale - fino all'incrocio con la via Manferdini/Atti. Da tale confluenza infine, un breve tratto a gravità intercetta tutti gli scarichi provenienti dall'area nord ovest dell'abitato di Cassana e li consegna all'impianto di sollevamento S3 citato;

- dismissione dell'impianto di depurazione esistente in via Arginone. A tal fine si è realizzato un nuovo impianto di sollevamento (SDep.) all'interno dell'area del depuratore ed una condotta in pressione, che corre prima parallela alla via Arginone e quindi perpendicolarmente ad essa, e dopo, aver attraversato il *Canale di Cento* mediante un ponte-tubo, si va ad immettere nel pozzetto di confluenza della via Manferdini e da questi all'impianto di sollevamento S3. Tale intervento ha permesso di dismettere l'impianto di depurazione esistente potendo così procedere con la demolizione delle strutture e la sistemazione dell'intera area su cui insisteva tale impianto, con notevoli benefici per i cittadini residenti nell'area circostante. La posa del nuovo ponte-tubo ha inoltre permesso la demolizione e la rimozione di quello esistente con il rifacimento ed il potenziamento delle linee del gas e dell'acqua insistenti su di esso, apportando così significative migliorie, anche da un punto di vista estetico, all'area circostante;
- realizzazione di una condotta in pressione parallela al *Canale di Cento* che, dalla nuova stazione di sollevamento (S3), trasporta i reflui dell'intero bacino degli abitati di Porotto e Cassana alla rete di Ferrara, con immissione nell'esistente fognatura di via Schiavoni e, attraverso questa, al depuratore di Ferrara.

Il progetto prevede inoltre la costruzione di alcuni piccoli tratti di fognatura a gravità che intercettano una serie di scarichi secondari e li convogliano nei vari impianti di sollevamento realizzati. Infine, è stato realizzato un piccolo tratto di fognatura in pressione che trasferisce, previo sollevamento S4, i reflui dell'area di nuova urbanizzazione posta a lato di via Ladino, alla rete esistente che risultava già collegata all'ex depuratore di via Arginone. A tale nuovo sollevamento sono stati collegati inoltre gli scarichi di un piccolo nucleo abitato che prima recapitava direttamente nello *Scolo Consorziale Ladino*, in un tratto ove questo era tombato. Per concludere, come si è potuto capire dalle tipologie degli interventi illustrati, i benefici per l'area oggetto dell'intervento sono stati molteplici, ma in particolare preme evidenziare come si sia provveduto ad una importante riduzione di apporto di liquami nei canali cittadini che attraversano proprio l'abitato stesso, migliorando la vivibilità complessiva del territorio.

dati e informazioni fornite dal Gruppo Hera

**L'IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO DI FERRARA: INCONTRO CON IL RAB**

Lo scorso 18 maggio si è svolto un incontro con il RAB durante il quale, tra i vari argomenti, è stata presentata l'attuale situazione del servizio di teleriscaldamento, con particolare riferimento allo sviluppo dell'impianto di Ferrara.

Nell'ambito della presentazione si è fatto anche specifico riferimento al progetto di estensione della rete del teleriscaldamento nelle località di Porotto e Cassana. Ma vediamo di andare con ordine.

L'Ing. Fausto Ferraresi, Direttore del Settore Teleriscaldamento del Gruppo HERA, dopo una sintetica panoramica relativa alle strategie di sviluppo del servizio in ambito HERA, si è soffermato in modo specifico sulle peculiarità del sistema di teleriscaldamento di Ferrara, dove la filosofia dei cosiddetti "sistemi energetici integrati" trova una delle sue più limpide ed efficaci rappresentazioni.

Infatti, il sistema del teleriscaldamento ferrarese è stato realizzato partendo dalla sinergia di recupero di calore dalla fonte geotermica di Casaglia, unitamente all'utilizzo del calore residuo proveniente dalla termovalorizzazione dei rifiuti presso il WTE<sup>1</sup> di Ferrara.

Durante l'incontro con il RAB sono stati evidenziati i risultati di quest'anno, nel quale, a seguito della messa a regime del sistema, possono essere valutati in modo corretto gli esiti del servizio di teleriscaldamento.

Vogliamo evidenziare qualche dato per meglio sintetizzare la situazione.

Le previsioni di esercizio nel 2010 con una volumetria servita di  $\simeq$  5.300.000 mc. sono:

+ energia termica prodotta $\simeq$	177.000	Mwh
+ energia da geotermia	74.000	Mwh
+ energia da recupero WTE	73.000	Mwh
+ energia da fonti fossili	30.000	Mwh

Ne consegue che rispetto al fabbisogno complessivo di energia da immettere nella rete di teleriscaldamento, pari a 177.000 Mwh, l'83%, pari a 147.000 Mwh, risulterà energia complementare recuperata, e i 3/4 di essa completamente rinnovabile.

<sup>1</sup> termovalorizzatore

(segue a pag. 3)